Natale? E Gaza?

Descrizione

di **Ennio Abate**

â??Non abbiamo piÃ¹ parole per Gaza.â?• *(Paolo Desogus)**

DICIAMOCELA LA VERITAâ??
Le parole che avevamo (di indignazione, di denuncia contro la stampa asservita a Israele alla UE a Trump o contro Benigni e altri â??bollitiâ?•) le hanno/abbiamo spese, sia pur in pochi. E alcuni ancora le spendono, ma invano. Sapevamo e sappiamo che non possono bastare. E neppure basta la â??vergognaâ?• (di quanti?). NÃ© basta la denuncia della â??la nostra fattuale complicitÃ in quanto cittadini italiani legati a un insieme di organi sovranazionali che fanno affari con lo stato terrorista di Israele, autore del peggiore dei crimini del nostro tempoâ?•, Non bastano neppure le prediche dei Papa.
E allora?
In tempi ormai antichi, Fortini scriveva: â?? Certo aveva ragione quel grande scrittore e poeta cinese che negli anni Trenta circa diceva che una canzone battagliera anche di pessima qualitÃ , come possono essere gli inni patriottici, serve benissimo per incitare gli animi, per commuoverli, ma che per battere il nemico â?? Lu Sun parlava degli ufficiali di artiglieria â?? Ã¨ meglio usare i cannoni.â?• (Intervista a RAI Educational 1993).

Non li abbiamo i cannoni da usare. E siamo condannati a questo moralismo da sconfitti. Diciamocelo. Il comunismo Ã¨ finito nel buio e alla fine Gaza moribonda non avrÃ ricevuto da noi che parole e briciole di residua solidarietÃ (comunque concesse dal nemico).

*

Paolo Desogus

oSnorspdte0u1t5cu94gchh39m8g45htg86fc t1f0795u809l4uu4gll9i5 Â·
Non abbiamo piÃ¹ parole per Gaza. In parte questo Ã¨ dovuto al silenzio della stampa, calato dopo la pagliacciata della tregua di Trump, che non solo non ha messo fine al genocidio, ma ha anzi fornito una copertura formale al suo compimento.
Unâ??altra ragione che ha determinato il silenzio riguarda la limitazione della libertÃ di parola e pensiero. Non Ã¨ definita in modo formale. Ma il solo fatto che si discuta di una legge che qualifica la critiche ad Israele come una prova di antisemitismo, insieme a tutta una serie di esclusioni, minacce piÃ¹ o meno esplicite e tanto altro hanno generato un clima di paura e dunque di autocensura.
Il silenzio per Gaza credo sia dovuto anche a un altro motivo. E cioÃ¨ la vergogna. Continuare a riconoscere il genocidio a Gaza equivale a riconoscere la complicitÃ dei nostri paesi e dunque ad ammettere la nostra ipocrisia politica e culturale.
Ho sentito Benigni qualche giorno fa in tv decantare le lodi dellâ??Europa e di un nostro presunto primato culturale, civile e democratico. Gaza dimostra che sono tutte sciocchezze e che Benigni Ã¨ bollito. In Europa e in Italia abbiamo reso i valori della vita umana, della pace e della giustizia dei valori negoziabili anzi commerciabili.
Certo, câ??Ã¨ chi protesta e ha protestato duramente. Câ??Ã¨ chi non ci sta. Ã? perÃ² impossibile nascondere la nostra fattuale complicitÃ in quanto cittadini italiani legati a un insieme di organi sovranazionali che fanno affari con lo stato terrorista di Israele, autore del peggiore dei crimini del nostro tempo.

Categoria

1. SAMIZDAT

Tag

1. Ennio Abate
2. Gaza

Data di creazione
23 Dic 2025
Autore
poliscritture